

Una proposta al calcio  
per dare un valore  
al «made in Italy»

## Premiamo chi crea giocatori da nazionale

di **Alessandro Vocalelli**



Antonio Cassano e Cesare Prandelli

**S**i discute da giorni, da un mese e mezzo, praticamente dalla fine della fallimentare avventura in Sudafrica, della salute del nostro calcio. In tanti lì a sentenziare sulla mancanza di giovani talenti, sull'incapacità di addestrarli, su un futuro che più nero non potrebbe essere. Non credo, e detto adesso può sembrare un paradosso, che il nostro calcio sia però così giù, in condizioni così disperate. Continuo a pensare che il Mondiale ci abbia consegnato una sensazione molto più buia e più grigia di quanto sia la realtà. E che la ricostruzione della nostra nazionale sia molto meno problematica di quanto appaia. Abbiamo, in prospettiva, una coppia di difensori straordinaria - Ranocchia e Bonucci - da accompagnare con una certezza qual è Chiellini.

■ SEGUE A PAGINA 6

## Nessun ripensamento da parte dell'Inter Va in Inghilterra il più grande talento italiano

# Hanno venduto Balotelli

Il City di Mancini  
l'ha pagato 28 milioni  
E' già a Manchester  
Nerazzurri su Cassano

*Mario ha firmato per 5 anni:  
stamani le visite mediche  
«Non vedo l'ora di giocare»  
Non potrà debuttare domani  
L'esordio il 23 col Liverpool*

RAMAZZOTTI ■ da pagina 2 a pagina 5

MELISSA, L'ULTIMA FIAMMA



Balotelli ha trascorso i suoi ultimi due giorni italiani in Emilia con Melissa Castagnoli, miss Reggio 2009, fisico da top model, tifosa del Milan: è la sua ultima fiamma

## UNA SCELTA SENZA SENSO

di **Stefano Agresti**

**P**untiamo sui giovani. Italiani, se possibile. E bravi, ovviamente. E' questo il messaggio che ci sentiamo ripetere da quando - ahinoi - siamo stati sbattuti indegnamente fuori dai Mondiali a opera della Slovacchia, del Paraguay e anche della Nuova Zelanda. Lo hanno detto tutti, dal presidente federale ai nostri migliori allenatori, da esperti assortiti a ex calciatori: giovani, italiani, bravi, solo così possiamo rinascere. E allora vendiamo Mario Balotelli, vent'anni freschi freschi, uno dei migliori talenti che abbiamo mai prodotto. Sì, vendiamolo agli inglesi, ché noi abbiamo di meglio.

■ SEGUE A PAGINA 3

## Allegri esclusivo

Massimiliano Allegri, 43 anni,  
è alla prima stagione sulla  
panchina del Milan.  
Ha rilevato Leonardo

FEDELE e POLVEROSI  
■ alle pagine 6 e 7

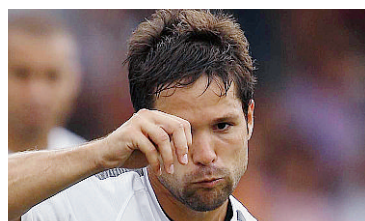


## «Con super Dinho il Milan batte tutti»

*Il gap dall'Inter  
è quasi colmato  
Credo molto in Pato  
Le mie telefonate  
con Berlusconi...*



E stasera a Bari  
sfida Inter e Juve  
nel Trofeo Tim



Diego, 25 anni, brasiliano

Schalke-Wolfsburg  
asta per Diego  
Juve, tutto su Bastos

■ a pagina 8



Cristian Ledesma, 27 anni

Lazio, pressing  
su Ledesma  
«Devi decidere»

PATANIA ■ a pagina 9



Naguib Sawiris, 56 anni

L'imprenditore  
a capo di Wind  
pensa alla Roma

TORRI ■ a pagina 12



Massimo Maccarone, 30 anni

Ottimo Palermo:  
Maccarone  
mette ko il Napoli

GIORDANO e VANNINI ■ pagine 10 e 11



Federica Pellegrini, 22 anni

Federica, bronzo  
negli 800. Tuffi:  
Batki d'argento

TORROMEO ■ alle pagine 18 e 19

Le schede dei giocatori arrivati  
dal 1980: solo a 2,90 euro in più



Da domani col **Corriere**  
un fantastico "Gs Storie"  
sui 1.073 stranieri  
del calcio italiano

**U**na grande sorpresa per i lettori del Corriere dello Sport-Stadio: da domani, in abbinamento facoltativo con il nostro giornale, potrete acquistare in edicola un numero speciale di "Gs Storie" dedicato ai 1.073 stranieri che sono sbarcati nel nostro calcio a partire dal 1980. Un'opera straordinaria, con tutte le schede illustrate di ogni giocatore, solo a 2,90 euro in più.

## CALCIO

## Il fatto del giorno



**La prima vittoria a Viareggio nel 2008**

13 febbraio 2008 Mario, ancora minorenne, decisivo con la Primavera nella vittoria al Torneo di Viareggio



**Con la maglia del Milan e i tifosi si infuriano**

Marzo 2010: Mario va al ristorante con una maglia rossonera del Milan, i tifosi interisti l'hanno considerato un autentico affronto



**Mourinho un rapporto di grande tensione**

Nelle due stagioni (2008-2010) in cui Mourinho ha allenato l'Inter sono stati frequenti i momenti di tensione tra i due



**Fischiato a San Siro getta via la maglia**

Milano, 21 aprile 2010: fischiato dai tifosi, butta la maglia al termine della semifinale di Champions con il Barcellona

# Istrionico, guascone eccessivo: un talento

*Dal tifo per il Milan alle liti con Mourinho: mezze misure mai*



**A Siena festeggia il suo terzo scudetto**

Siena, 16 maggio 2009: festeggia il suo terzo scudetto consecutivo dopo aver segnato 9 gol in 26 presenze



**Con Prandelli l'esordio nella Nazionale maggiore**

Londra, 10 agosto il ct Cesare Prandelli, al debutto sulla panchina azzurra, lo fa esordire contro la Costa d'Avorio



**Prima pagina del 16 luglio: eravamo già increduli**

A metà luglio si ha la sensazione che l'affare verrà chiuso: noi siamo increduli di fronte alla scelta fatta dall'Inter...

Non volevamo credere che accadesse davvero, anche se le indicazioni erano chiare, anche se l'affare sembrava a un passo dalla chiusura ormai da settimane. Invece è successo e oggi l'Italia del calcio si sente, anzi è, decisamente più povera.

Puntiamo sui giovani. Italiani, se possibile. E bravi, ovviamente. Giovani e italiani, come Diego Milito, trentuno anni suonati, argentino. Un cannoniere fantastico, siamo tutti d'accordo. Ma per quanto, con tutto il rispetto, potrà ancora dominare la scena europea a forza di gol? Si può progettare il futuro investendo un capitale su un campione di quell'età? Il Real Madrid lo voleva, offriva trenta milioni di euro. Ebbene, l'Inter lo ha blindato: quattro anni di contratto a oltre cinque milioni di euro netti a stagione, che fanno - al lordo - altri quaranta milioni e passa di ingaggio. Tra i soldi lasciati nelle casse del club spagnolo e quelli che dovrà dare a Milito, la conferma di

questo grande attaccante ultratrentenne costa all'Inter settanta milioni. Ciò per dire che adesso non ci devono raccontare che Balotelli è stato ceduto per questioni di bilancio, perché non è più l'epoca delle spese folli, per il fair-play finanziario preteso dall'Uefa. Niente di tutto questo. E' stata fatta una scelta: mi tengo Milito (e Maignan, ad esempio, brasiliano, ventinove anni) e vendo Balotelli. L'Inter, ovviamente, è libera di fare ciò che vuole. Noi non capiamo, né condividiamo.

L'Inter arriva dalla stagione migliore della sua storia, perciò merita elogi e ammirazione. Ma questa, per noi, è una scelta clamorosamente sbagliata, che potrebbe diventare scellerata se Balotelli giocasse nei prossimi dieci,

quindici anni com'è in grado di fare: da campionissimo.

Appurato che non è una decisione presa per motivi economici, è evidente che la mossa è dettata da questioni interne. Balotelli non era in sintonia con lo spogliatoio, in particolare con due o tre «vecchi» del gruppo. Tipo Milito e Lucio, raccontano, e soprattutto Materazzi. Noi riteniamo che sia compito di una società anche gestire simili screzi, incanalarli, semmai trasformarli in energia positiva. Certo è che, di fronte a una scelta, di fronte a un aut aut del tipo «o io o lui», noi non avremmo avuto dubbi tra un fenomeno di vent'anni e un paio di ultratrentenni.

Balotelli ci abbagliò quando, a di-

ciassette anni, fece irruzione nell'Inter e nel calcio italiano. Tutti capirono che non si trattava di uno con qualità normali, e nemmeno eccezionali. Era ancora di più, Mario: gente del genere nasce una volta ogni due lustri. Ricordiamo pochissimi altri così forti così giovani. Andando a ritroso, il Cassano degli albori, il Totti di inizio anni Novanta, il primo Baggio (che però in partenza fu condizionato dagli infortuni), e poi quel Roberto Mancini che oggi abbraccia Balotelli a Manchester. Lo stesso Del Piero si rivelò definitivamente a vent'anni, mica a diciassette. Balotelli è il nostro Messi, magari più scapestrato e difficile da gestire, ma comunque eccezionale. Mai avremmo rinunciato a lui, con buona pace di Materazzi.

Good luck, dunque, Mario. E buona fortuna anche al nostro calcio, che fa di tutto, ma proprio di tutto, per farsi male.

Stefano Agresti

Dalla redazione  
Furio Fedele

MILANO - L'Inter ha fatto di Mario Balotelli il ventenne del calcio più vittorioso della storia. Eppure Supermario si toglie la maglia nerazzurra per indossare quella del City al termine di una carriera interista ricca di «balotellate», di contraddizioni, ma anche di grandi giocate (la doppietta che ha eliminato la Juventus dalla Coppa Italia e almeno un altro paio di gol da cineteca). Le cause di questo divorzio annunciato già da tempo sono abbastanza chiare e radicate nel tempo. Se è vero che Roberto Mancini l'ha lanciato in prima squadra per poi rivolverlo adesso al City, è altrettanto insindacabile il fatto che Mourinho lo ha vessato in tutti i modi quando l'attaccante ha passato il limite in campo e fuori.

**ROSSONERO** - Fra le «balotellate» più clamorose l'ostentazione del tifo per il Milan che Mario segue in Coppa Italia (in casa contro il Novara) e la beffa subita da «Striscia la notizia» che lo immortala con la casacca rossonera con tanto di nome e numero. Atteggiamenti e guasconate che culminano con il brutto gesto della maglia gettata a terra in Champions League a San Siro, nella sfida d'andata contro il Barcellona. L'inimicizia e la disaffezione dei tifosi dell'Inter viene sancita anche dallo scontro fisico con Materazzi e altri interisti eccellenti al termine di quella sfida con i blaugrana.

**RAZZISMO** - In Italia, Balotelli diventa anche l'obiettivo delle invettive razziste in molti stadi. L'episodio più clamoroso si verifica a Verona (contro il Chievo) e viene pubblicamente stigmatizzato dal giocatore a fine partita con dichiarazioni molto pesanti che innescano un vero e proprio caso social-politico, ma anche l'Olimpico di Torino con lui non è mai stato tenero (curva chiusa dal giudice sportivo per i cori razzisti). Nel frattempo i genitori naturali, che avevano abbandonato Mario in tenerissima età, si rifanno vivi ma vengono ripudiati dal figlio che, invece, accetta i fratelli ghanesi.

**DISSAPORI** - Nel giugno 2008, appena vinto lo scudetto, Balotelli inizia a creare le prime crepe nel suo rapporto con l'Inter. Anche perché il suo punto di riferimento, dal punto di vista economico, diventa il milanista Pato che, un anno dopo, ottiene dal Milan un ingaggio di 4 milioni di euro. Sempre e costantemente gestito dai fratelli adottivi, la carriera di Balotelli prende una svolta ben definita quando decide di ingaggiare come agente Mino Raiola, che nell'estate 2009 aveva portato Ibrahimovic dall'Inter al Barcellona. L'intenzione della famiglia è ben chiara: condurre Mario lontano dall'Inter.

**DIVORZIO** - Il Milan continua a corteggiare il giocatore (anche il presidente Berlusconi si presta a qualche incoraggiamento: «Balotelli ha una faccia da Milan...») ma appare chiaro che da quando, lo scorso gennaio, Roberto Mancini si siede sulla panchina del City il suo destino è segnato. Il resto lo fa il rapporto con Mourinho, che si incrina sempre di più, e l'avvento di Benitez non può più produrre effetti contrari: il divorzio, ormai annunciato, è irreversibile.

AGRESTI dalla prima pagina

## Una scelta senza senso